

Cinque box riscaldati, per far crescere la marijuana

Pubblicato: Venerdì 23 Agosto 2019



Nella giornata di giovedì, i **carabinieri di Carnago** hanno arrestato un **34enne del luogo**, per produzione, estrazione e detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio.

Da tempo i carabinieri tenevano sotto osservazione i movimenti ambigui che notavano presso quel civico in pieno centro abitato e per questo motivo avevano avviato un'attività info-investigativa che in poco tempo aveva portato ad ipotizzare in quali locali del vasto edificio si svolgesse l'attività illecita. I militari, nella mattinata di giovedì, sono entrati in azione perquisendo l'abitazione del giovane, in una corte di paese.

Notata la tenacia degli investigatori, il 34enne a un certo punto ha tentato di dissuaderli consegnando loro qualche grammo di hashish, assumendosene la responsabilità del possesso. Ma non è stato sufficiente per convincere i militari che la sostanza da ricercare fosse tutta lì.

A quel punto **la ricerca si è estesa anche alle pertinenze dell'appartamento** e ai locali che apparentemente potevano risultare estranei alla disponibilità del proprietario di casa. Reperate tutte le chiavi di potenziali serrature all'interno dell'abitazione, i carabinieri hanno verificato se ce ne fossero alcune che **aprirano porte accessibili dalla corte** e, nonostante la ferma negazione da parte del 34enne sul fatto che ve ne fossero, una delle porte si è aperta proprio con una di quelle chiavi. Spalancata, si è manifestata la grande sorpresa. Il forte odore ha lasciato poco spazio all'immaginazione. Davanti ai presenti si è materializzata **una vera e propria piantagione di marijuana con veri arbusti dell'altezza di circa due metri in serre** costituite da teli montati su intelaiature e riscaldate da lampade viola.

Una vera e propria attività organizzata nei minimi dettagli. Vi erano persino ventilatori e pannelli in metallo per orientare il calore e la luce artificiale. **Più di venti arbusti di marijuana, alcuni dei quali già in fioritura**, che al termine degli accertamenti sono stati spiantati e sequestrati. Ovviamente anche l'intera apparecchiatura è stata sottoposta a sequestro, oltre a due sacchi contenenti foglie già essiccate e pronte alla vendita. La piantagione si estendeva in più stanze di quello che era un appartamento disabitato. Con precisione il laboratorio era formato da **cinque box completi di sistema di riscaldamento, illuminazione temporizzata** per ricreare il ciclo giorno-notte, ventilazione e aspirazione forzata che espelle l'aria verso l'esterno precedentemente filtrata con filtri a carboni attivi. Tra gli strumenti da lavoro vi era anche un attrezzo utilizzato per l'estrazione dell'olio dal quale si ottiene l'hashish. Ovviamente non mancavano bilancini e materiale atto al confezionamento.

Il 34enne davanti all'evidenza ha dichiarato di ritenersi un ricercatore. Trasportato il tutto in un luogo idoneo e sicuro per la conservazione ai fini probatori, **l'uomo è stato dichiarato in arresto e sottoposto ai domiciliari**, a disposizione della Procura di Varese, nella persona del dott. Petrucci.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it